

Domani in Lazio-Perugia il campionato si presenta con un interessante motivo d'attrazione

Giordano-Rossi: prima grande sfida tra goleador

Giordano e Rossi domani di fronte: ovvero contravanti contro. Con Lazio-Perugia, il calendario ci offre la prima vera grande sfida tra contravanti. Un motivo validissimo per infiammare e rinnovare interessi degli sportivi in un campionato partito in sordina, che non ha suscitato grossi clamori.

All'Olimpico, quindi, è in programma un appuntamento con i fiocchi, che è anche una promessa di spettacolo e di gol. Sarà nello stesso tempo una sfida leale, come conviene fra avversari luti quali sono Bruno e Paolo. Per gli sportivi della capitale poi sarà un'occasione propizia per gustare un po' di calcio ad alto livello. Giordano e Rossi indubbiamente sono gli attaccanti giovani più forti del nostro campionato e formeranno insieme, quasi sicuramente, la futura coppia d'attacco della nazionale.

Nel li abbiamo invitati ad un tiro incrociato di domande e risposte, per presentare la loro sfida indiretta e per cercare di presentare i due personaggi, facendo emergere il loro carattere, i loro problemi e i loro desideri.



ROSSI



GIORDANO

Cosa vi ha dato finora il calcio?
GIORDANO: «Tutto. Soprattutto quello di svolgere un'attività divertendomi. Il calcio mi diverte da morire».
ROSSI: «Direi un po' tutto. Gioie, soddisfazioni e soldi. Anche qualche dispiacere; però lo preferisco a ricordare soltanto le cose belle».

«Ma come? Il calcio posto darvi altre cose?»
GIORDANO: «Un posto fisso di titolare in nazionale e begli "sponsors"».
ROSSI: «Non credo e ho paura che mi possano mancare quelle che mi ha dato finora».

«Quale è stato il più grosso dispiacere che ha servito la vostra professione?»
GIORDANO: «Quando ai tempi di Corsini tornò Chingaglia dall'America e mi prese la maglia di titolare».
ROSSI: «La drammatica retrocessione del Vicenza. Ancora non riesco a capire come sia avvenuto».

«Finché è stato il più grosso dispiacere che ha servito la vostra professione?»
GIORDANO: «All'inizio un piacere immenso. Ora non dico che è diventato un peso, però mi manca completamente la mia "briviera". Mi avete cianato anche quando porto a spasso il cane sotto casa».
ROSSI: «Ne sentirei la mancanza se mi tenesse meno, anche se a volte diventa un peso notevole. Non posso essere mai me stesso».

«Se non avete fatto il calciatore, cosa avreste desiderato fare?»
GIORDANO: «A dodici anni già giocavo nelle minori del Lazio e quindi ho pensato sempre al calcio. Altrimenti avrei fatto il tappezziere come mio padre».
ROSSI: «Mi avrebbe piaciuto fare il costruttore edile. Mi piace veder nascere le cose dal nulla, come nella mia professione di calciatore».

«Politicamente come la pensate?»
GIORDANO: «Non lo dico mai».
ROSSI: «Sono uno zaccagnino».

«Avete paura, in quanto personaggi famosi, di rischiare di venir sequestrati?»
GIORDANO: «Non ci penso mai. Nel calcio poi non è mai avvenuto».
ROSSI: «Politicamente non vedo perché dovrebbero farlo. Economicamente, anche se la mia questione è puramente sportiva, in effetti non c'è nul-

«La di concreto. C'è tanta gente che economicamente sta molto meglio di me. Io in confronto sono un poveretto».
Chi è, secondo voi, il giocatore più bravo d'Italia?
GIORDANO: «Riviera fino all'anno scorso. Ora Casuso».
ROSSI: «Tardelli. E' un giocatore che sa cavarsela sempre bene, qualsiasi ruolo gli venga assegnato».

«E l'attaccante?»
GIORDANO: «Graziani, poi Rossi».
ROSSI: «Bellega. E' più giocatore».

«Voi come vi classificate?»
GIORDANO: «Alla stessa stregua degli altri attaccanti dell'anno scorso».
ROSSI: «Non mi piace giudicare me stesso. Mi considero ottimo, fra i primi».

«Calciaticamente parlando a chi vorreste assomigliare?»
GIORDANO: «A Cruiff. E' "mondiale" in tutti i sensi».

«A Gigi Riva. Mi piacerebbe avere il suo colpo di testa, la sua potenza nel tiro».

«Nella vostra vita cosa vi manca più di tutto?»
GIORDANO: «Niente. Va bene così».

«Sono un uomo fortunato. Ho tutto, affetti, soldi e tante amicizie. Vivo bene e rido a divertirmi».

«E nel calcio?»
GIORDANO: «Quello di non giocare in una squadra che lotta per lo scudetto».

«Le vacanze d'estate. O per una ragione o per un'altra sono due anni che non riesco a godermene. Speriamo l'anno venturo».

«Come si giudicate? Chi è più forte?»
GIORDANO: «Paolino è un freddo, un'opportunità sotto area. Però il sottoscritto non si sente inferiore a nessuno».

«Quando si parla di giocatori di grande levatura è impossibile fare confronti e stilare giudizi. Di Bruno apprezzo la sua imprevedibilità, caratteristica del giocatore di grande classe».

«All'estero in quale nazione vi piacerebbe giocare?»
GIORDANO: «In Spagna. Il loro campionato è molto bello ed emozionante».

«I paesi stranieri non vi attirano. Il nostro campionato è il più bello di tutti».

«Avete già deciso quando smetterete di giocare?»
GIORDANO: «L'attimo in cui mi accorgessi che le gambe non reggono più».

«Mi piacerebbe fare altre sei o sette belle annate. Però non vorrei tirarla per le lunghe. A 30 anni sicuramente abbandonerei. Ma rimarrei nel calcio, dal quale non saprei staccarmi, caso mai».

«Della Maritima e Manfredonia sono i vostri prossimi avversari. Sapete già come eludere la loro sorveglianza?»

GIORDANO: «Giocando con la palla a terra. Della Maritima sono i ragazzi agili come me».

«Cercando soprattutto di non prendere calci e poi di farlo correre tanto per sfiancarlo».

«Ma non possono battere Perugia e Lazio?»
GIORDANO: «Facendo un gol in più di loro. Comunque».

GIORDANO: «Giocando con la palla a terra. Della Maritima sono i ragazzi agili come me».

«Tentando di attirare l'attenzione su di noi colpirli in contropiede. Per noi sarebbe stato meglio se fosse stato squalificato Monteleone».

«Un pronostico?»
GIORDANO: «A i fiso».

ROSSI: «X».

Paolo Caprio

In coppa Davis 1-0 per i cechi dopo la sospensione di Panatta - Lendl

Barazzutti sconfitto da Smid e da uno scroscio di pioggia

Una breve sospensione al quinto set, dominato fin lì da Corrado, consente la rimonta dell'avversario - 6-1, 3-6, 6-1, 3-6, 7-5 il risultato - Il secondo singolare sospeso sul 6-4 1-4 per Adriano

Conclusi i Giochi della Gioventù
Nostro servizio
GENOVA — Nonostante la fitta pioggia caduta quasi per tutta la mattinata, tutto è andato a buon fine. La cerimonia di chiusura dell'Undicesima edizione dei Giochi della Gioventù, che si è tenuta a Genova e in altri 11 centri della Riviera ligure, si è svolta ieri sera a villa San Martinello nel campo della scuola, col solito rituale di mare, sfilate musicali, poi sono stati i pomeriggi, e discorsi di commiato. Le gare previste per la mattinata — vela, canottaggio, atletica e calcio in particolare — sono state di alcune ore a causa del maltempo, ma i ritardi sono stati recuperati sabato pomeriggio, quando il tempo si è rimesso al bello.

La manifestazione di chiusura della Gioventù è stata inaugurata dal presidente della Repubblica Sandro Pertini, è stato spento il tradizionale tripode olimpico, acceso nel momento stesso della gara quattro giorni prima.



BARAZZUTTI: non ce l'ha fatta contro SMID e la... pioggia

Dal commento di tutti, sia pure entusiasti della manifestazione in sé (che bene o male è l'unica destinata ai giovani sportivi), è emersa però chiaramente la coscienza del grave scollamento esistente fra istituzioni, scuola e sport, che tante volte impedisce una vera e corretta pratica delle varie discipline per i giovani studenti di tutta Italia.

In compenso, non sono mancati per i piccoli atleti, le soddisfazioni agonistiche: il «medagliere» era ben ordinato: centinaia di medaglie d'oro, di argento, di bronzo, centinaia di targhe. A fare incetta di riconoscimenti sono stati i ragazzi della Lombardia, del Piemonte, della Toscana, della Liguria; negli ultimi posti, quando si è parlato di «medaglia», la Valle d'Aosta, la Basilicata, la Calabria, l'Abruzzo, l'Umbria.

Il successo con un rapido 5-2. E lì ci metteva lo zampino la pioggia, maligna e gelida. Il match subiva una sospensione di 18 minuti che permettevano a Smid di riposare e di tornare in campo con la volontà di spendere bene gli ultimi spiccioli di speranza.

E l'incredibile si verificava: il ceoslovacco vinceva cinque giochi di fila con un Barazzutti che tentava di capire quel che accadeva in campo. Pare impossibile che si possa perdere un set che si sta vincendo 5-2, per giunta, col servizio a disposizione. Pare impossibile ma è accaduto.

«C'è un'emozione particolare per i ragazzi italiani, almeno nella maggior parte dei casi, sono state superate le altre. E' dunque un'emozione particolare una riforma della scuola che si colleghi a quella dello sport, che consenta a tutti, senza selezione, di praticare il maggior numero possibile di discipline».

«C'è un'emozione particolare per i ragazzi italiani, almeno nella maggior parte dei casi, sono state superate le altre. E' dunque un'emozione particolare una riforma della scuola che si colleghi a quella dello sport, che consenta a tutti, senza selezione, di praticare il maggior numero possibile di discipline».

«C'è un'emozione particolare per i ragazzi italiani, almeno nella maggior parte dei casi, sono state superate le altre. E' dunque un'emozione particolare una riforma della scuola che si colleghi a quella dello sport, che consenta a tutti, senza selezione, di praticare il maggior numero possibile di discipline».

«C'è un'emozione particolare per i ragazzi italiani, almeno nella maggior parte dei casi, sono state superate le altre. E' dunque un'emozione particolare una riforma della scuola che si colleghi a quella dello sport, che consenta a tutti, senza selezione, di praticare il maggior numero possibile di discipline».

«C'è un'emozione particolare per i ragazzi italiani, almeno nella maggior parte dei casi, sono state superate le altre. E' dunque un'emozione particolare una riforma della scuola che si colleghi a quella dello sport, che consenta a tutti, senza selezione, di praticare il maggior numero possibile di discipline».

«C'è un'emozione particolare per i ragazzi italiani, almeno nella maggior parte dei casi, sono state superate le altre. E' dunque un'emozione particolare una riforma della scuola che si colleghi a quella dello sport, che consenta a tutti, senza selezione, di praticare il maggior numero possibile di discipline».

«C'è un'emozione particolare per i ragazzi italiani, almeno nella maggior parte dei casi, sono state superate le altre. E' dunque un'emozione particolare una riforma della scuola che si colleghi a quella dello sport, che consenta a tutti, senza selezione, di praticare il maggior numero possibile di discipline».

«C'è un'emozione particolare per i ragazzi italiani, almeno nella maggior parte dei casi, sono state superate le altre. E' dunque un'emozione particolare una riforma della scuola che si colleghi a quella dello sport, che consenta a tutti, senza selezione, di praticare il maggior numero possibile di discipline».

G. Sansalone

Infuria la maretta in casa rossonera

Milan-burrasca: Coppa AGV a Imola: sfida Rivera isolato

La squadra compatta con l'allenatore attorniato a Novellino e Antonelli - Multe in arrivo?

Dal nostro inviato
MILANELLO — Il vecchio comandante Gianni Rivera è stato il delfino di Cesare e della truppa rossonera, già quasi allo sbando, da l'impressione di essere arrivata vicino alla disfatta. Ma la prima immagine che si è avuta ieri occupando al quartiere generale del Milan. All'insuccesso patito in Coppa Campioni, all'improvvisa difficoltà nel raggiungere adeguate condizioni atletiche e presenze in campo di giocatori di cui si è parlato di venire sequestrati?

Ultimo appuntamento motociclistico di rilievo

Coppa AGV a Imola: sfida tra 5 squadre di centauri

In gara Italia, Gran Bretagna, USA, Francia e Resto del mondo

Sulla pista del «Dino Ferrari» di Imola il motociclistico mondiale presenta domani l'ultimo appuntamento stagionale di rilievo con gran parte dei più forti centauri delle categorie maggiori — campione del mondo Kenny Roberts compreso — impegnati nella Coppa delle Nazioni AGV. La formula della gara è originale. Per la prima volta si sperimenta il moto club, proposto ed organizzato da Enzo Angeli. Il Moto club Santeramo di Imola, del quale è ispiratore Franco Costa, mette a confronto cinque squadre di sette piloti ciascuna: Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Italia e Resto del mondo. Ognuna affronterà le altre in una prova di sei giri del Santeramo, pagata a Km. 20.240. Saranno tanto dieci gare con quattordici partiti ciascuna, schierati secondo la graduatoria dei tempi ottenuti da ognuno nelle prove. L'ordine di arrivo di ogni gara — oltre a mettere in evidenza la prova di singoli — assegnerà a ciascun pilota un punteggio, la somma dei punti stabilirà quale squadra abbia vinto la sfida e alla fine la somma dei punti riportati da ciascuna squadra in tutte le prove darà la graduatoria che stabilirà quale nazione abbia vinto il match.

Ritornello all'anno scorso quest'anno, per volontà dello sponsor, la coppa si è articolata in tre prove. In Francia si è corso in primavera sul Paul Ricard e in Inghilterra, quindici giorni or sono, a Donington. Sulla pista inglese, è stato il riferimento più recente e per vari motivi il più attendibile. La prova francese ebbe molte anomalie — è fatto notevole (vincendo tutte le prove disputate) Barry Sheene che ha portato la sua squadra alla vittoria.

Sarà «targata» Sangemini la Stella Azzurra di basket

Sarà «targata» Sangemini la Stella Azzurra di basket

ROMA — Per la Stella Azzurra di basket l'abbinamento pubblicitario è ormai cosa fatta. Dopo le dichiarazioni dell'altro giorno del presidente Faliani, che dava per imminente l'abbinamento con un «misterioso» sponsor, è arrivata ieri la notizia dell'accordo con la «Sangemini» la nota casa umbra produttrice di acqua minerale e bevande gasate.

«Ancora non si conosce quale sarà il marchio del gruppo Sangemini che sarà pubblicizzato dalla squadra di basket della Stella Azzurra. In compenso la ex Perugia Jcas tornerà ad essere marca Umbria, sia pure con nome e colori diversi».

«Due vigili urbani di Carrara, che il 23 giugno scorso avevano partecipato all'incontro di calcio V.V.U.U. Carrara-V.V.U.U. Milano nell'ambito dell'11° campionato regionale fra vigili urbani, sono stati squalificati a vita dal consiglio sportivo della Lega toscana dilettantistica della FIGC. Sono Sandro Severi e Sergio Volpi, entrambi dei Vigili urbani di Carrara: avevano aggredito l'arbitro».

se maometto non va alla montagna...

Se non ti va o non puoi andare in libreria...

la Fabbrà dà comunque a tutti la possibilità e la voglia, senza «andare alla montagna», di scegliere collane, libri d'arte, enciclopedie scientifiche o di cultura generale. Con in più la sicurezza di avere delle opere serie, chiare e utili, usufruendo anche di un pagamento rateale che può adattarsi ad ogni esigenza.

Proprio per queste ragioni le Agenzie della Fabbrà Editori preparano con scrupolo e professionalità dei collaboratori, cioè dei capaci consulenti che hanno il compito specifico di «parlare» e presentare le opere della Casa Editrice. Sono persone che hanno passione per il loro lavoro perché entrano in contatto con la gente, con discrezione e sensibilità, perché risolvono concretamente esigenze concrete, perché fanno un lavoro vero, attivo e perché rappresentano una grande Casa Editrice attraverso le sue opere. Questa è la loro professione.

Convincere è una questione di serietà. Noi prepariamo dei consulenti, con serietà.

Agenzie di Vendita Fabbrà Editori